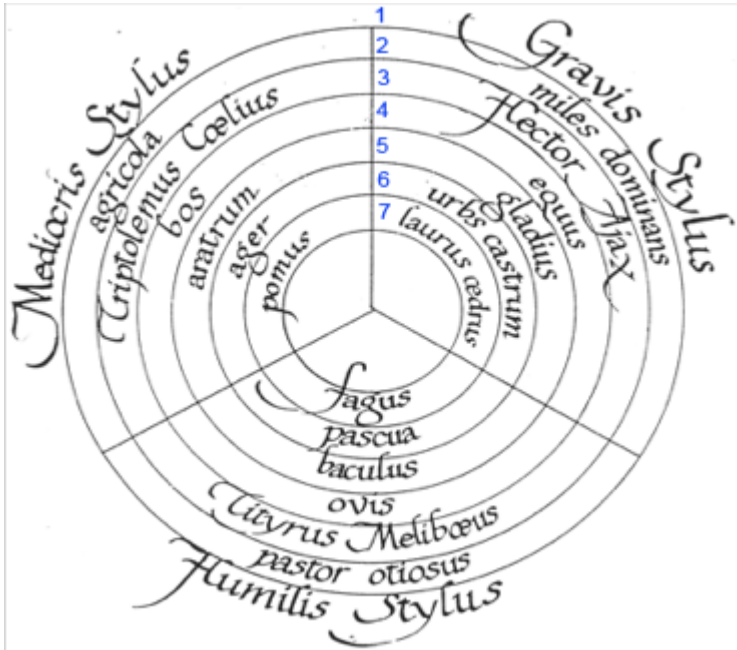


## LA DOTTRINA DEI TRE STILI

### ROTA VERGILII



### MAGNI AURELII CASSIODORI *Variae, Praefatio*, 15-18

[15] Librorum vero titulum, operis indicem, causarum praeconem, totius orationis brevissimam vocem, variarum nomine praenotavi, quia necesse nobis fuit stilum non unum sumere, qui personas varias suscepimus ammonere. aliter enim multa lectione satiatis, aliter mediocri gustatione suspensis, aliter a litterarum sapore ieiunis persuasionis causa loquendum est, ut interdum genus sit peritiae vitare quod doctis placeat. [16] Proinde maiorum pulchra definitio est sic apte dicere, ut audientibus possis concepta vota suadere. neque enim tria genera dicendi in cassum prudens definivit antiquitas: humile, quod communione ipsa serpere videatur: medium, quod nec magnitudine tumescit nec parvitate tenuatur, sed inter utrumque positum, propria venustate ditatum suis finibus continetur: tertium genus, quod ad summum apicem disputationis exquisitis sensibus elevatur: videlicet, ut varietas personarum congruum sortiretur eloquium et, licet ab uno pectore proflueret, diversis tamen alveis emanaret, quando nullus eloquentis obtinet nomen, nisi qui trina ista virtute succinctus causis emergentibus viriliter est paratus. [17] Huc accedit, quod modo regibus, modo potestatibus aulicis, modo loqui videamur humillimis, quibus alia contigit sub festinatione profundere, alia vero licuit cogitata proferre, ut merito variarum dicatur, quod tanta diversitate conficitur. sed utinam, sicut ista regulis accepisse probamur antiquis, ita eadem promissae resignent merita dictionis. [18] Quapropter humile de nobis verecunde promittimus: mediocre non improbe pollicemur: summum vero, quod propter nobilitatem sui est in editiore constitutum, nos attigisse non credimus. verum tamen sileant praesumptiones illicitae, qui legendi sumus. incongruo namque nostras de nobis disputationes ingerimus, qui vestra potius iudicia sustinemus.

Come titolo di questi libri, per designarne carattere e argomenti e riassumerne in una parola il contenuto, ho scelto quello di *Variae*, poiché fui costretto a non usare un solo stile, dovendomi rivolgere a persone diverse. Diversamente, infatti, bisogna parlare a persone rimpinzate da molte letture, o a gente di cultura mediocre, o a chi è del tutto digiuno di lettere se li si vuole persuadere, tanto che a volte è una forma di perizia letteraria evitare quel che piace ai dotti. Non invano, infatti, la saggia Antichità ha distinto tre generi d'eloquenza: l'umile, che per il suo stesso carattere di linguaggio comune sembra strisciare terra terra; il medio, che non si eleva alla grandiosità né decade nella sciatteria, ma si mantiene entro i propri limiti, fra l'uno e l'altro estremo, dotato, però, d'una sua grazia; e un terzo genere, che per l'elevatezza dei concetti e delle forme si innalza alle vette più eccelse del dissertare; certo affinché ogni varietà di persone potesse disporre d'un linguaggio a lei proprio, ed esso, pur sgorgando da un solo petto, scorresse tuttavia per alvei diversi, dato che non può essere detto eloquente se non chi, armato di questa triplice virtù, è pronto ad affrontare vigorosamente le situazioni che si presentano.

Come titolo di questi libri, per designarne carattere e argomenti e riassumerne in una parola il contenuto, ho scelto quello di *Variae*, poiché fui costretto a non usare un solo stile, dovendomi rivolgere a persone diverse.

Diversamente, infatti, bisogna parlare

- a persone rimpinzate da molte letture,
- o a gente di cultura mediocre,
- o a chi è del tutto digiuno di lettere

se li si vuole persuadere, tanto che a volte è una forma di perizia letteraria evitare quel che piace ai dotti.

Non invano, infatti, la saggia Antichità ha distinto tre generi d'eloquenza:

- l'umile, che per il suo stesso carattere di linguaggio comune sembra strisciare terra terra;
- il medio, che non si eleva alla grandiosità né decade nella sciatteria, ma si mantiene entro i propri limiti, fra l'uno e l'altro estremo, dotato, però, d'una sua grazia;
- e un terzo genere, che per l'elevatezza dei concetti e delle forme si innalza alle vette più eccelse del dissertare;

certo affinché ogni varietà di persone potesse disporre d'un linguaggio a lei proprio, ed esso, pur sgorgando da un solo petto, scorresse tuttavia per alvei diversi, dato che non può essere detto eloquente se non chi, armato di questa triplice virtù, è pronto ad affrontare vigorosamente le situazioni che si presentano.